

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
estratto cont. 20.

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunti am-
ministrativi ed Editti 15 cont. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanato.

Lettere non affrancate non
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che distacca le frazioni di Arzene e di Nascio dal comune di Casarsa e le unisce a quello di Né.

2. R. Id. 5 novembre che divide il comune di Gonzaga in tre comuni separati.

3. R. Id. 8 ottobre che stabilisce le sezioni elettorali delle Camere di commercio di Caserta, Pavia, Reggio nell'Emilia e Rovigo.

4. Disposizioni nel R. esercito.

DUE PAROLE

PER IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha avuto uno splendido trionfo nel suo viaggio elettorale delle Province meridionali. Egli portava seco lo standard delle riparazioni e del progresso. Dispensava da per tutto promesse e discuteva cogli elettori il bilancio dell'avvenire. Non c'è stato angolo delle Province napoletane e siciliane dove non abbia fatto correre la locomotiva . . . delle promesse. L'ha fatta perfino passare attraverso lo stretto, pauroso ad Ulisse, di Scilla e Cariddi; e non se ne spaventò punto.

Quassù poi fece viaggiare il presidente del Consiglio, e non soltanto la Valtellina, a patto che eleggessi un Merizzi qualunque invece del Visconti Venosta, e la valle del Piave ebbero nella loro immaginazione la ferrovia, ma la Cardia, se non ebbe il bene di vedere costruite, secondo la legge, le decretate sue strade, sentì il fischio della macchina Orsetti, che fece balzare di gioja gli abitanti di Tolmezzo. È vero, che tutto si ridusse a mutare il titolo della Stazione di Porta, chiamandola Stazione di Carnia; ma anche l'Orsetti ha la sua parte nel bilancio delle promesse, ed il valentuomo non mancherà di certo di presentarsi all'onorevole Zanardelli a riscuotere il suo mandato.

Difatti, quantunque i bilanci si discutano questa volta in fretta ed in furia, per lasciare che passi la volontà del Ministero senza molti intoppi, l'on. Zanardelli, se non trovò l'Orsetti, trovò tanti altri, che si presentarono a chiedere, che si mantenga ad essi la parola circa alle ferrovie ed a moltissime altre cose.

L'onorevole Zanardelli ha avuto un brutto quarto d'ora davanti a tutti questi creditori. Convien dire però, che se l'ha cavata con sufficiente disinvolta, appunto col mostrare ch'era impossibile pagarli tutti.

Egli non ha detto di no a nessuno. Un uomo del progresso come lui non disgusterebbe i suoi amici per così poco. Non ha ricordato nemmeno, che i suoi colleghi hanno fatto altre promesse; di togliere p. e. la tassa del macinato, di diminuire quella della ricchezza mobile, di abolire, con quei quattro che avranno, il corso forzoso, ricomperando un migliaio di milioni di carta. Queste promesse dei colleghi, con quelle

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 292, 293, 294 e 297).

X.

Un raggio di luce.

Ci volle una settimana, perchè la Clorinda potesse avere agio di rifare prima di tutto la lettera cui essa non aveva potuto spedire ad Olinto e narrargli succintamente la storia dell'accaduto e riassumere quello che voleva fargli comprendere dello stato dell'anima sua, e come ancora aspettasse da lui, da lui solo un raggio di luce, per poter procedere in quella oscurità in cui si trovava.

Il tempo che la mamma le lasciava era poco. Si dovettero fare molte visite, udire molti discorsi, che a lei tornavano odiosi nello stato dell'anima sua, occuparsi di vesti, di passeggiate, di teatro, frequentarlo di nuovo, cercar di ricavare il senso di tutto quello che attorno a lei accadeva e si diceva. Essa vedeva farsi quotidiane le visite del barone, che stava a colloquio colla mamma solo e le lasciava così qualche quarto d'ora di libertà, oltre il tempo cui

essa toglieva al sonno, dopo che tutti in casa si erano coricati.

Venne alla fine a capo di scrivere la lunga sua lettera, della quale al lettore, che ne conosce già il senso, basterà la conclusione.

« Se tu mi ami, caro Olimto mio, vieni presto in mio soccorso colla confortatrice e cara tua parola. Senza di essa io sono desolata nel mondo. La stessa mamma, che pure io credo mi voglia bene, e me lo dimostra talora al modo suo, si tiene chiusa a me e mi sforza a starmene io pure, non sapendo, come condurmi in questo oscuro labirinto della famiglia e del mondo. Potessi visitare la Nina, la tua ottima sorella, la amica del cuor mio, quella in cui amai te, e che in te amo più che mai! Ma a me non è concesso nemmeno di andare a visitarla. La mamma, poveretta, mi sembra agitata nel suo interno da contrarii pensieri, tanto che io non saprei indovinarla per potere aprirmi col mio affetto un varco per cui penetrare in lei.

Io sono desolata, Olimto mio, e non ho speranza che in te, nel tuo affetto e persino nella tua generosità. Vivrò nella aspettazione della tua parola. La tua Clorinda».

La lettera era scritta; ma il difficile era di poterla spedire. Dopo il caso del convento era poco da fidarsi di alcuno. Non avrebbe voluto nemmeno fare un contrabbando; ma come evitare?

Il caso venne al suo soccorso. Contiguo al palazzo de' Tigrano c'era un giardinetto, nel quale essa scendeva talora da sola. Un giorno vi trovò un contadino, che vangava. Pensò che

altre di crescere la paga agli impiegati e di dare la gallina alla pentola d'ogni poveruomo, non le ha messo in conto. Si è accontentato di affermare di nuovo la sua, e di farne la somma; la quale tornerebbe, el disse, a mille milioni, qualche decina di più o di meno non guasta. Egli ha confessato, che delle promesse di ferrovie ne ha fatte per 4000 chilometri! A quei pigri consorti ce ne vollero degli anni per dargli all'Italia appena 8000; egli ne ha promesso 4000 in poche settimane!

In quanto al farle, questo è un altro discorso. Non si può negare però che il ministro non abbia usato di una grande abilità nel respingere i suoi amici, che lo assediavano coi cartelli delle promesse alla mano. Egli ebbe l'aria di dire ad essi: « Io sono qui pronto a fare le cose... una alla volta. Intanto mettetevi d'accordo voi altri da dove si avrà da cominciare. Io non ho predilezioni; giustizia e strade ferrate per tutti. Ma, capirete bene, che senza quattrini l'orbo non canta, e che non si può fare che una cosa alla volta. Intanto pagate e si vedrà. Io da parte mia non vi prometto altro, ma faccio studiare molti progetti. Gli altri avevano il torto di non far studiar bene i progetti. Io, che appartengo al Governo riparatore, studio (e chi non ha bisogno di studiare) e faccio che i miei ingegneri studino. A suo tempo qualcosa si farà.»

Se l'onorevole ministro non ha detto precisamente queste parole, il senso del suo discorso non è altro che questo.

Per quello che riguarda la nostra Provincia, mettiamo peggio che malgrado la celebre invenzione elettorale della ferrovia strategica di Tolmezzo, i nostri Carnici non saranno esigenti tanto da pretendere, che quel valentuomo dell'Orsetti faccia ressa presso a S. E. perché adempia la promessa fatta dal giornale che patrocinava la sua elezione. Questo ne ha dette allora e ne dirà, se avrà lunga vita, anche di più grosse.

Quello su cui da queste parti sono tutti d'accordo a chiedere al ministro riparatore, si è che faccia riparare le rotaie della nostra ferrovia, le macchine e tutto il materiale di essa.

Scommettiamo, che in questo sarà d'accordo anche quel flor di progressista che è l'on. Orsetti col suo collega onor. Billia; giacchè ci va della loro vita come della nostra, e della loro più ancora, perchè, onde fare i deputati e gli avvocati, hanno bisogno di correre spesso le vie ferrate, di andare e venire su di esse.

Di certo l'on. Orsetti, per quanto progressista egli sia, farebbe omaggio, se potesse, al proverbio: *Chi va piano, va sano e va lontano*.

Ma sulla nostra linea non basta l'andar piano per andar anche sano. Pianissimo ci si va sempre più, e si arriva sempre tardi, quando si arriva; ma viceversa poi si corre rischio di non andar lontano, anzi, di rompersi il collo. E qui siamo tutti d'accordo, senza accettazione di partiti, o di persone, a non desiderare, se permettono, di romperci il collo.

Preghiamo quindi i nostri rappresentanti a

mettersi d'accordo nel far risuonare alle orecchie del ministro dei lavori pubblici: *Riparate le rotaie e le macchine e tutto il materiale della nostra ferrovia, perchè ci va della vita*. Pazienza, che in queste parti si arriverà sempre tardi, a questo malanno anche i progressisti vanno prendendo l'abitudine, per forza; ma in fatto di conservare la propria pelle siamo tutti conservatori. Nemmeno il Gengis-kan di Milano, l'on. Mussi (quello della *Ragione*, non quello dell'*Unione*) vorrebbe distruggerci con questo mezzo, che potrebbe tornare funesto anche all'amico Orsetti reduce dalle battaglie parlamentari. *Ripari adunque e presto, signor Ministro!*

IL BILANCIO DELLA SPESA

DEI LAVORI PUBBLICI

A chi legga questa Relazione dell'on. La Porta dovrà apparire che il nuovo ministero è assai prudente. Infatti il bilancio di prima previsione del 1876, quale fu approvato, portava una spesa totale di L. 94,892,208 quale per 1877 L. 90,297,217

con un differenza in meno di L. 4,594,991

Questo risultato sarebbe tanto più gaio, quan-
tochè le nuove leggi votate nello scorso del 1876 per istrade, lavori nel Po, nel Tevere, porti, ecc., accrescano la spesa di circa 12 milioni. Sarebbe dunque un bilancio in diminuzione nonostante dodici milioni di nuove spese.

Ma chi guarda attentamente vedrà che tutto questo è mera apparenza.

Prendiamo la parte ordinaria del bilancio:

Proposte per 1877 L. 49,354,792
Stanziate per 1876 > 51,276,340

In meno L. 1,921,548

Ma chi guardi un po' addentro vedrà che al capitolo 45 mancano ivi tre milioni di servizi postali marittimi, non essendo ancora fatti i nuovi contratti, ma solo un esercizio provvisorio, ma questi tre milioni dovranno essere ben presto stanziati.

Similmente è tolto un milione per cartoline postali, che non era che figurativo.

Non sono dunque due milioni di diminuzione, ma due milioni d'aumento nella parte ordinaria, ed è naturale.

I capitoli del personale del ministero e del genio civile, delle spese d'ufficio e tanti altri sono aumentati. Come poteva esservi diminuzione?

Passiamo allo straordinario. Qui, come si disse, vi sono circa 12 milioni di nuove spese per il Po, per il Tevere, per strade, porti, ecc. Ma vi sono quattordici milioni di meno nello stanziamento per la costruzione delle Calabro-Sicule, poichè il capitolo 142 del 1876 per tal titolo portava 20 milioni; il capitolo corrispondente del 1877 porta 6 milioni, onde la differenza di 14 milioni che si dovranno stanziare per l'avvenire, se pure basteranno. Potremo aggiungere altre note, ma per oggi ci fermiamo, e diciamo

costui non poteva essere tanto smaliziato da riuscire infedele. Gli diede senz'altro la lettera, cui teneva nel suo seno, e gli disse di portarla subito alla posta. Così poté andare al suo indirizzo.

Olinto Carducci stava digerendo nella sua cameruccia i più difficili problemi del suo trattato di astronomia per sostenere l'ultimo esame di laurea e tornare in patria dottore. Si era messo in testa di doverne riuscire con grande onore da' suoi esami; ed allora era il momento decisivo. Per lo appunto il domani era da subirsi quest'ultima prova. Egli pensava che con quella avrebbe finito e che avrebbe avuto anche egli un diploma di sapere, se non di nobiltà da poter portare dinanzi alla famiglia de' Tigrano, per averne la figliuola in sposa, meglio che una dote della quale suo padre non aveva bisogno.

Quando ricevette la lettera della Clorinda, Olimto gettò il suo trattato di astronomia e non ebbe altro di che occuparsi che di quella lettera, che gli raccontava tante cose da lui allora ignorate.

Circa all'esame di astronomia non se ne diede più alcun pensiero, dicendo che quello che era fatto era fatto, e che ad ogni modo ne sarebbe uscito fuori con onore.

Dopo scorsa quella lettera, della quale si trovava fiero, perchè da essa traspariva non soltanto l'amore della sua bella, ma un carattere, un'intelligenza non comune, sentì il bisogno di miglior aria e di far passeggiare i pensieri ed i sentimenti, che gli si agitavano nell'anima.

Guadagnò a celere passo la Porta Saracinesca e lungo le sponde del Bacchiglione si avviò colla lettera in mano, per rileggersela, per meditarla, per assaporarla.

Quel passeggio solitario era il favorito di Olimto, ogni volta che voleva pensare al suo amore ed a tutto quello che intendeva di fare per mostrarsi degno di essa colla sua condotta, col suo sapere.

Olimto s'aveva della ricchezza accumulata dal padre e di certo non poteva spiacergli di esserne un giorno l'erede; ma si aveva proposto di non essere uno di quei figliuoli prodighi di padre avaro, o gretti per le ereditate abitudini paternae, dei quali non sono rari gli esempi a questo mondo. Egli era già giunto a dire a sé stesso, che al padre voleva essere grato della vita e della ricevuta educazione più della ricchezza che gli avrebbe lasciato in eredità. Già si sentiva abbastanza ricco del proprio, del pensiero cioè e dello studio e del sapere, cui avrebbe voluto accrescere in sé, nobilitando la ricchezza del bottegajo speculatore il cui ideale era stato di far danaro, perchè non era stato ad altro educato. La ricchezza paterna avrebbe voluto adoperarla a fare qualche cosa a vantaggio del suo paese, dacchè avrebbe potuto godere della propria indipendenza colla professione acquistata, nella quale contava di potersi perfezionare con nuovi studi e col vedere e studiare molte cose inaccessibili alla maggior parte dei poveri suoi colleghi.

Quando, riposando dalle formole matematiche cui egli studiava di cacciarsi in mente, Olimto

verno di Kiew fece leggere alle truppe un ordine del giorno, in cui è detto:

« Per ordine dell'imperatore, il mio corpo d'esercito ha l'onore di passare per il primo il confine turco e di cominciare una campagna piena di gloria. L'Imperatore, mandando questo corpo per il primo al fuoco, si degnò esprimere la speranza ch'esso saprà rispondere alla sua fiducia, sostenendo la prospettiva della Russia e della sua sacra causa. »

Turchia. Un dispaccio da Braila (Rumenia) diretto al Nord dice: Si segnalano alcuni indizi della prossima entrata in campagna dei Turchi. Pare che essi vogliano gettare un ponte sul Danubio fra Toultsa e Isaktscha.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*: Il nostro porto e la città offrono in questi giorni un aspetto insolito. Per tutto v'è una febbre attività. Non si vedono che truppe e cannoni. I trasporti pieni di soldati arrivano in porto a dozzine ed altri molti partono per Varna e Trapezunt. Negli stabilimenti dell'Ammiragliato lavorano attivamente a fabbricare torpedini, polvere e cartucce sotto la direzione d'ingegneri inglesi. Molte scuole militari sono convertite in spedali. Quasi tutte le truppe che vengono qui da Salonicco ed Antivari, sono subito spedite a Varna ed a Trapezunt. I Redifs chiamati ultimamente sono invece mandati nella Tessaglia e nell'Epiro per formare i corpi d'osservazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Solenità scolastica. Domenica 17 corr. alle ore 11.12 ant. nella Sala grande del Palazzo Civico, avrà luogo la solenne distribuzione degli Attestati di merito agli alunni ed alunne delle scuole Comunali urbane, rurali, festive e di disegno per l'anno scolastico 1875-76.

Per l'art. 51 del vigente Regolamento saranno distinti con attestati di merito di I grado gli alunni che in profitto hanno riportato punti dai 27 ai 30, e di II grado quelli che hanno riportato punti dai 18 a 26, purché abbiano riportato otto decimi in diligenza e condotta.

Accademia di Udine

Prima seduta pubblica dell'anno

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 15 corrente, alle ore 8 pomeridiane per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Del dott. Gaetano Antonini — Commemorazione del Presidente L. C. Schiavi.
3. Le elezioni politiche nella provincia di Udine, e di una riforma della legge elettorale — Memoria del socio ordinario co. comm. A. di Prampero.
4. Proposta di un socio ordinario e nomina di un onorario e di tre corrispondenti.

Udine 13 dicembre 1876

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Il Consiglio di direzione del Casino udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onor. Signore;

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo lunedì 18 dicembre 1876 alle ore 7 p.m. nella sala maggiore del Teatro Minerva per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Conto Consuntivo da 1 gennaio a 30 novembre 1876.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Relazione della Presidenza sulle condizioni

voleva stare solo coi proprii pensieri e propositi, usava andarsene lungo gli argini del Bacchiglione e scendere finalmente in un boschetto sulla riva di esso, leggendo talora qualche autore di buone lettere a lui favorito, o qualcheduno di quei tanti libri proibiti, che, perché tali, diventavano allora il pascolo della gioventù che pensava all'Italia in quei primi crepuscoli della sperata redenzione della patria.

In quelle passeggiate, in quelle letture, in quelle meditazioni, si andava formando un carattere, un uomo, ed accumulando nella sua mente tanta ricchezza di pensiero, che da quella fonte ne avrebbe forse potuto ricavare in abbondanza per tutta la sua vita.

Quii tramonti di sole, che venivano scompartendo la luce attraverso le cime dei colli Enganei, contemplati dal giovane pensiero ed in sè raccolto, tanto che i compagni si lagnavano di averlo perduto per le loro baldorie, avevano la loro parte, la più poetica e melanconica, in questa eduzione di sè medesimo, cui il bravo giovane andava compiendo. L'aspetto di Clorinda veniva a mescersi in mezzo a quelle meditazioni come una cara e santa apparizione.

Da parecchi giorni, causa i suoi assenti, Olimpo aveva mancato al convegno ideale colla sua di-letta.

Ma quel giorno non poteva mancarvi e consumò la serata leggendo e rileggendo parecchie volte la lettera di Clorinda, e giubilando e piangendo d'amore ad un tempo.

Tramontato il sole dietro agli Enganei, quasi fosse quello un addio per sempre dato al caro

sociali, ed eventuali deliberazioni, quella compresa di scioglimento della Società.

Udine, 5 dicembre 1876.

IL CONSIGLIO DI DIREZIONE

G. Braida, co. F. Caratti, C. Facci, avv. dott. P. Billia, co. A. di Trento, avv. dott. A. Centa

Il segr. G. Mason.

Riceviamo da Pordenone una lettera, la quale pur troppo è molto d'accordo con altri fatti precedenti di quel paese e dimostra quanto disgraziati siano le condizioni di quella città, e che le Autorità locali, non sentendosi, pare, appoggiate dal R. Prefetto, che pure queste cose le deve sapere, non prendono alcuna misura per mantenere l'ordine pubblico e l'incolumità dei cittadini, i quali si trovano sotto a continue minacce della plebaglia ad arte suscitata.

Adempiamo un obbligo della libera stampa pubblicando questa lettera. Già crediamo, che quei cittadini abbiano fatto sentire i loro lagni direttamente al ministro dell'Interno, come crediamo che quei fatti potranno entrare a formar parte dell'inchiesta giudiziaria votata dalla Camera dei Deputati sulla elezione.

Pordenone, 12 dicembre.

Se andiamo avanti di questo passo noi avremo qui in breve una parodia della Comune, colla realtà però delle conseguenze.

Sabato giunse la notizia della deliberata inchiesta giudiziaria sulla nostra elezione, e venne pubblicata con un bollettino del Comitato progressista, che parla della luce che incomincia a farsi, delle brigate false testimonianze (volevan forse dire controtestimonianze) e conclude raccomandando la calma.

Incominciarono tosto qua e là i fischi e le provocazioni contro i moderati, mi si assicura che si voleva uscire per il paese colla musica, ma che il Delegato non diede il permesso. Tutto si limitò per quella sera al fatto di un popolano che venne ad affiggere nell'interno del caffè, evidentemente per provocare, un manifesto del Comitato progressista.

Domenica sera moltissimi operai, accompagnati da qualche agitatore, intervennero al caffè e uno di essi fece un'abbondante affissione del manifesto del Comitato progressista sulle pareti e sui vetri delle porte.

Poco dopo le nove il co. Montereale stava per entrare a casa sua, quando venne assalito con violenti ingiurie, provocazioni e minacce da un operaio. Il co. Montereale, oppose una calma imperturbabile ed un silenzio ostinato; egli stava con una mano in tasca e l'altra appoggiata al bastone. Per darvi un'idea del genere di provocazione, eccovene un saggio nelle parole dell'assalitore: La tira forà quella man de scarsella; no la creda de farne paura anca se la ga et revolver, la lo tiri forà, che lo go anca mi e voglio, brusarghe i cervi. D'improvviso sbucarono da una vicina osteria parecchi altri individui; erano quegli stessi, o parte di quelli, che erano stati poco prima al caffè e fra questi il famoso affissore di manifesti. Allora s'intend un coro d'improperi contro il Montereale; ma il sopraggiungere di altra gente obbligò gli assalitori a svignarsela.

Ieri il Montereale andò a denunciare il fatto al Delegato di P. S. Si prese atto della sua denuncia, osservandogli che se egli non intendeva sporgere querela, poco avrebbe potuto fare, perché si trattava di procedura per azione privata e non pubblica (!!!).

Il Montereale si lagò del contegno dell'autorità; disse che causa la sua apatia siamo qui ridotti che non si rispettano più i cittadini e nemmeno le donne, e si viene aggrediti per la via. Aggiunse, che origine unica di questo stato di cose è un uomo solo, che l'autorità lo sa e che manca al suo dovere, se non rende di tutto informata l'autorità superiore.

luogo, scorse tutto il boschetto e poi di corsa riprese la via dell'argine e tornò in città.

Non volle rispondere, che non fosse proclamato dottore. Fece il suo ultimo esame. Il giorno dopo prese solennemente la laurea, ebbe il suo diploma in pergamena, diede il suo pranzo agli amici, che gli pubblicavano i sonetti di pratica, e poi scrisse la sua risposta alla lettera della Clorinda.

Non avendo sotlocchio il documento, mi limito a trascriversene il senso.

Olimpo, dopo le assicurazioni dell'amor suo ed un pochino anche di vanto di essere divenuto dottore in matematica con lode de' suoi professori, appunto ispirato da questo amore, diceva che sarebbe tosto venuto a Godia.

Le vicende di sua famiglia parte le poteva ella stessa ora comprendere, parte gliele avrebbe dette poi. Esse non potevano influire punto sul suo amore, eterno per lei, ch'è sarebbe stata la compagnia della sua vita. Conservasse sè stessa ne' suoi sentimenti qual era. Si raccolgesse anzi in sè medesima; e presto sarebbero svanite del tutto le tenebre dalle quali si diceva circondata, ch'è l'amore bastava da solo a fugarle.

Questa lettera ognuno può pensare che trovò la sua via per giungere fino alla Clorinda. Ogni lettore che n'ebbe una volta in sua vita saprà suggerire il modo. Basti dire, che essa fu davvero uno splendido raggio di luce nell'anima di Clorinda.

(Continua).

A questo punto, il Commissario, ch'era presente, così si esprese:

« Sa cosa le devo dire, che in fin dei conti la origine vera di questa condizione sono lor signori, perchè si sono opposti alla volontà del popolo combattendo la candidatura del Galvani. »

Il Montereale rispose: « Prendo atto di questa sua dichiarazione, colla quale ella riconosce il diritto nella piazza d'impedirci colla violenza il libero esercizio del nostro diritto elettorale. Di questa sua parola chiamo in testimonio i suoi due impiegati signori Giannelli e Zanneri scrivano. »

A questa intimazione il Delegato prese la porta gridando: Io non ho udito nulla e il Commissario conchiuse: « Per me, se la sbrattino loro, già io vado via. » (È stato traslocato a Cividale).

Ora per darvi il colore della piazza, come si vuol dire, vi aggiungo che le espressioni della plebaglia sono queste: « I n'ha dito che per adesso stiamo quieti, ma che i ne avviserà quando giravemo da moverse. »

« Xe ora de finirla co sti siori, volemo in tanto fargli la festa a cinque: Damiani, Cao, Cattaneo, Montereale e Groppetti. »

Vi basta? Ce ne sarebbero ancora molte da dire.

Il Commissario dal giorno ch'ebbe l'annuncio del suo trasloco, ha levato il saluto a quelli ch'ei crede autori della sua disgrazia. Ciò autorizza a ritenere ch'egli abbia la coscienza di avere mancato verso di essi.

Non se gliene faceva alcun carico, perchè si vedeva che nulla poteva fare senza l'appoggio del Delegato e dei Carabinieri, che gli ha sempre mancato. Qui andiamo incontro a bruttissimi giorni, se non si provvede a tempo. Il risultato della inchiesta giudiziaria non può che riacuire favorevole al nostro deputato. E in allora che cosa succederà, abbandonati come siamo dalle autorità, le quali ci sono anzi nemiche e giustificano, se non proteggono le improntitudini della plebe? »

Noi siamo risolti di farla finita e ci disponiamo a far passi diretti presso il Ministro dell'Interno, d'accordo con persone autorevolissime, se vediamo nel Prefetto la solita mancanza di energia nel prevenire.

Utile avviso in occasione delle feste. Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per avere corso colla francatura di centesimi 2 debbono essere poste sotto fascia, oppure entro buste aperte.

Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati non sono ammesse a godere della francatura di favore. Esse non debbono avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste sotto fascia.

Molto fumo e odore di bruciato usciva ier l'altro sera dalla bottega chiusa del meccanico Codutti Giov. Batt. sita in questa città, in via Mercerie. Avvertito di ciò il padrone, questi accorse, riaprì la bottega, e si trovò che la causa di que' segni allarmanti era un vaso di colla dimenticato sul fuoco e che si andava bruciando, riempiendo l'ambiente di puzza e di fumo.

La dinamite ha fatto una vittima anche lungo i lavori della ferrovia Pontebba. Il pomeriggio del 9 andante certo Marchiando Gius. di Carnie (Torino) stava, nella sua qualità di capo muratore, lavorando presso lo sbocco della galleria Simonetti (nelle adiacenze di Moggio) e precisamente caricando una mina colla dinamite, quando questa anzi tempo scoppio, facendo saltare vari pezzi di roccia che colpirono il Marchiando al capo, alle braccia e alle gambe così gravemente da renderlo in poche ore cadavere.

Incendio. La mattina del 10 corr. in Marano (Brugnera) scoppia un incendio che distruggeva una rimessa di proprietà del signor Mez Vincenzo, unitamente a tre carri di fieno del proprietario stesso. Il tutto peraltro era assicurato. Il fuoco fu accidentalmente applicato da alcuni fanciulli che si trastullavano con dei fiammiferi presso il detto luogo.

Furto. Dopo la mezzanotte del 9 al 10 corr., ignoti ladri rubarono, in Latisana, in danno di Bellotto Giacomo, rivenditore di generi di privativa, e dalla sua bottega, una quantità dei detti generi per circa 380 lire.

Un capotto di panno grigio e due coperte di lana furono l'altro giorno rubati in danno di Florenzo Francesco, mugnajo a Carpaccio, da un tale a cui egli aveva permesso di salire per un tratto di strada sopra il suo carro. Gli oggetti rubati furono peraltro recuperati, e il ladro tratto in arresto.

Tra tacchini e galline che sono stati rubati la notte del 10 andante a Sacilotto G. B. di Pordenone, questi ha sofferto una perdita di circa 70 lire.

In provvisoria custodia. Essendo estremamente ubriaco ed importuno, certo C. Andrea, fornai in Udine, fu ieri l'altro posto dagli agenti

della Questura sotto custodia per un tempo bastante a dissipare i fumi del troppo vino bevuto.

Quanto alle elezioni. Il contadino L. Celeste di Godia è stato arrestato su quel di Majano perchè sorpreso a questuare essendo sano e valido.

Teatro Nazionale. Non molta folla iersera al Nazionale; ma molti e meritati applausi a tutti gli artisti che si produssero, e che misero tutto l'impegno per rendere soddisfatto il pubblico. La compagnia equestre Averino continua dunque a piacere ed a farsi applaudire; e basterebbe soltanto un po' più di varietà negli esercizi e nei giochi per chiamare seralmente al Teatro un gran numero di spettatori.

Avviso ai viaggiatori. Il viaggiare sui convogli dell'Alta Italia diviene sempre più delizioso! Ai ritardi, ai disgradi, si aggiunge adesso qualche altra cosa del pari piacevole. Leggansi infatti le seguenti linee che togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri:

È noto che tra i supplizi in uso nei popoli barbari havvi quello della goccia d'acqua continua sul capo. Tale supplizio veniva assaporato una notte piovosa da un tale che da Udine si reca a Venezia. Scoperto per poter poggiare il capo alla parete, grossi goccioloni d'acqua vennero a battergli la zolla sul cervello. Chi avesse vaghezza di godere tal complimento, prenda nota che il vagone, di seconda classe, è segnato B. N. 898. Lettera e numero vennero rilevati col aiuto d'un cerino, perchè lungo tutto il viaggio quel vagone rimase sempre e perfettamente all'oscuro.

FATTI VARI

Biglietti consorziali. La Camera di commercio di Rovigo, nella seduta del 5. corr., ha votato, sulla proposta della Presidenza, il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Rovigo sottopone al Governo, che i nuovi biglietti consorziali posti in circolazione sono di cattiva fattura, di facile falsificazione; onde emerge la necessità, a difesa del pubblico interesse, che siano al più presto ritirati, cambiandoli con altri di buona conformazione. E rispetto ai biglietti di 50 centesimi, in vista delle molte contraffazioni sinora avvenute, e della limitata loro circolazione, si studii se possa ordinarsene il ritiro, o che, per lo meno, vengano anch'essi cambiati limitatamente all'assoluto bisogno. » Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

L'erede del Duca di Galliera. Filippo Ferrari è il secondogenito del duca di Galliera; il primo morì, come è noto, in tenera età. Ha ora ventisei anni ed è un bel giovane, alto, biondo, che ha il tipo spiccatissimo dei Brignole-Sale. Dotato di una mente assai svegliata, questo giovane dimostrò fin da ragazzo una attitudine sorprendente per le lingue, tanto che ora non solo ne conosce profondamente sei o sette, ma può insegnarle; e lo fa precisamente come se non avesse due o tre milioni di rendita.

in una tintoria, non tornava a casa che la vigilia delle feste. Il pover'uomo, all'orribile vista, cadde privo di sensi.

Luce elettrica. A Milano sono compiuti gli studi per poter eseguire esperimenti d'illuminazione elettrica della piazza del Duomo. Auguriamo che la prova riesca e che un poco alla volta la luce elettrica sostituisca dunque quella luce fosca, opaca e sepolcrale che in molte città di questo modo viene prodotta dal gas dato per ironia illuminante.

Società di M. S. degli ingegneri, architetti, ecc. S'invitano i soci, e gli ingegneri, architetti, periti agrimensori, professori di architettura, e laureati in matematica, domiciliati nelle provincie venete, ad intervenire alla convocazione generale straordinaria di questa Società, che sarà tenuta in Venezia nel giorno di domenica 24 dicembre alle ore 10 antim. in una sala del palazzo municipale.

Gli argomenti da trattarsi e votarsi saranno i seguenti:

a) Proposta della Direzione per esame, discussione ed eventuali modificazioni del Progetto di Legge per la formazione delle Camere di disciplina degli architetti ed ingegneri, e sul relativo Regolamento, avanzati dal Comitato di professionisti di Firenze, costituitosi in seguito alle deliberazioni prese nel secondo Congresso degli architetti ed ingegneri italiani;

b) Lettura del processo verbale della precedente convocazione;

c) Proposta della Procura di Treviso sulla convenienza, o meno, che la Società sia rappresentata al Congresso nazionale tecnico-agronomico da tenersi in Roma;

d) Deliberare, se collo Statuto vigente possono essere ammessi a formar parte della Società i periti agronomi, meccanici, costruttori o simili aventi diploma, patente o brevetto d'Istituti tecnici, e, in caso di voto negativo, deliberare se convenga disporre a tal uso una modifica-

zione nello Statuto;

e) Domanda di sovvenzione di due vedove.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi spira un'aura di pace. L'anticonferenza fu aperta sotto i migliori auspici, e Ignatief, che ne fu eletto a presidente, e Salisburgo mostrarono le disposizioni più concilianti. Si assicura anzi che sulle questioni più importanti regni già un accordo di massima. Quando le basi della conferenza propriamente detta saranno fissate, questa comincerà i suoi lavori aggredandosi i delegati ottomani. Probabilmente allora qualche nube sorgerà ad offuscare il sereno orizzonte politico di questi giorni, non essendo ancora certo che la Turchia sia disposta ad accettare le decisioni già prese, pare, circa la Serbia ed il Montenegro, e quelle che potessero prendersi sulle riforme delle provincie insorte, alla cui particolare autonomia la Porta finora non cessa dal dimostrarsi avversa.

La crisi ministeriale in Francia è cessata, facendo svanire la probabilità, che dicevasi sorta, di un ministero di destra. A Simon fu affidata la presidenza e il portafoglio degli affari interni. Un collega, ancora non nominato, di Martel (essendo questi indisposto) assumerà il portafoglio della giustizia. Non sappiamo ancora quale accoglienza farà la Camera a tale combinazione, vedendo che, se fu ottenuto il ritiro di Dufaure, non fu ottenuto quello del ministro della guerra, Berthaut, così energicamente combattuto dai tre gruppi della sinistra.

Oggi un dispaccio da Vienna ci annuncia che i ministri austriaci riprenderanno le trattative coll'Ungheria, relative alla Banca, il 20 corr. Giova a questo proposito ricordare che se tale questione non viene d'accordo sciolta, cadono anche gli accordi stabiliti per il rinnovamento dei trattati commerciali fra le due parti della monarchia: si corre quindi rischio di vedere sorteggiare una barriera doganale fra i paesi cisleitani ed i paesi transleitani.

Il *Diritto* pubblica il risultato delle conferenze tenute dai deputati siciliani.

Essi suggeriscono: — La conservazione dell'elemento siciliano nel personale della pubblica sicurezza; — La restituzione ai prefetti di complete attribuzioni; — L'unità d'azione, senza allontanarsi dalla legge comune; — L'unità di direzione delle forze destinate alla repressione del brigantaggio; — La creazione d'una polizia intelligente; — La trasformazione dei militi a cavallo; — Il personale giudiziario concorde colle Autorità politiche; — L'applicazione severa dell'ammonizione, trasportando i contravventori in luoghi lontani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Oggi Mac-Mahon fece chiamare Jules Simon. Credeci possibile l'accordo.

Parigi 12. Jules Simon fu nominato presidente col portafoglio dell'interno; Martel fu nominato ministro della giustizia; gli altri ministri restano.

Buenos Ayres 12. La rivoluzione di Entrerios è terminata. I ribelli furono battuti. La tranquillità è ristabilita.

Spagna 13. La squadra italiana è arrivata.

Parigi 13. Il *Journal des Débats* dice che Martel essendo sofferto, un suo collega prenderebbe l'interim del Ministero.

Atene 13. Comanduros invitò i capi-partito Zaimis, Delfigorgis, Trikupis a formare un Gabinetto con un presidente di loro scelta.

Costantinopoli 12. Nella riunione preliminare della Conferenza, Ignatief fu nominato presidente; Mouy, segretario dell'Ambasciata di Francia, fu nominato segretario. L'altra Conferenza preliminare si terrà domani e così ogni giorno. Le disposizioni per le trattative sono concilianti. Assicurasi che sia ottenuto l'accordo sui principali punti. Quando le basi saranno stabilite, la Conferenza ammetterà la presenza dei delegati turchi.

Berlino 13. Il *Reichstag* rimise alla Commissione la legge sui dazi di equiparazione.

Nel corso delle discussioni, il ministro del commercio dichiarò di tener fermo alla politica commerciale sinora professata. Il ministro delle finanze accennò segnatamente ai premi per l'esportazione che si accordano in Francia.

Il principe Bismarck disse di ritenere i dazi di equiparazione per un espeditivo finanziario d'indole passeggiata e doversi aspettare che simili questioni insorgano nella rinnovazione dei trattati specialmente coll'Austria. Bismarck conclude dicendo, che nella politica commerciale, ai governi federali ed al *Reichstag* appartiene l'iniziativa, mentre egli non è responsabile che per la parte esecutiva.

Vienna 13. I ministri riprenderanno le trattative coll'Ungheria, relative alla Banca, il 20 corr. Il *Pester Lloyd* constata il sorprendente riavvicinamento operatosi fra la Russia e l'Inghilterra, conchiudente un compromesso colla Russia.

Da Berlino annunziarsi che si chiamano le riserve sotto le armi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (*Camera dei deputati*). Secondo le conclusioni della Giunta, annullasi l'elezione di Carini nei collegi di Jesi e Fabriano, perché questi appartengono al distretto militare da esso comandato, e viene inoltre annullata, per irregolarità di operazioni, l'elezione di Maggi nel collegio di Scansano. Dichiarsi vacante il secondo collegio di Palermo per l'opzione di Tuninelli a favore del collegio di Caltanissetta.

Approvati il complesso delle somme stanziate nel bilancio dei lavori pubblici, e poscia a scrutinio segreto, l'articolo di legge concernente questo bilancio.

Viene quindi in discussione il bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell'interno.

Alla discussione generale prendono parte Maufragi che raccomanda si provvedano finalmente di più acconti locali gli Archivi di Palermo, Baccelli che chiede provvedimenti solleciti contro alcuni lavori agrari che si eseguiscono nelle campagne romane in modo dannoso alla salute dei contadini; Pisavini che chiede informazioni relativamente alla progettata fondazione di uno stabilimento penale in qualche isola lontana; Miceli che eccita il governo a rivendicare il possesso dell'archivio di Stato che prima del 1870 esisteva nel palazzo della Cancelleria a Roma e fa alcune avvertenze circa l'applicazione della pena dell'ammonizione e della condanna a domicilio coatto.

Nicotera rispondendo ai preponenti assicura che il governo risolverà la questione dei locali degli archivi di Palermo e di altre città; confida durante la sessione di poter presentare la legge sui lavori per la campagna romana in correlative alla pubblica igiene; assicura che continuerà le ricerche e gli studi per lo stabilimento di una colonia penale, ed assumerà informazioni circa l'esistenza dell'archivio nel palazzo della Cancelleria. Dice infine che rispetto le ammonizioni e le condanne a domicilio coatto non è possibile, stante i procedimenti legali che si devono seguire, che si commettano arbitri nelle applicazioni per ragioni politiche. A questo ultimo proposito dichiara anzi di consentire a un ordine del giorno annunciato da Bertani che esprime la fiducia che il ministero provvederà onde i reolami, che hanno fondamento su quella supposizione, siano appurati.

Si discutono quindi i singoli capitoli del bilancio.

Essi sono approvati dopo osservazioni di Manfrin intorno alle spese dette di spedità sopportate indebitamente dai comuni lombardo veneti; di Mussi G. sopra la necessità di riformare le amministrazioni delle opere pie; di Paladini per l'abolizione delle spese segrete e per raccomandare che venga meglio rispettato il diritto di riunione, di associazione e discussione di qualsiasi opinione; di Morpurgo circa i provvedimenti tuttavia opportuni relativamente all'emigrazione.

Il ministero risponde promettendo di definire nel bilancio definitivo la questione accennata da Manfrin; riconoscendo con Morpurgo che conviene fare qualche disposizione specialmente contro gli speculatori di emigrazione; combatendo l'intenzione di Paladini, di proporre cioè la abolizione dei fondi segreti, poiché il servizio segreto è tuttavia indispensabile: affermando il governo essere al pari di chiunque geloso della libertà di riunione e discussione e volerla mantenere incolume come fin qui fece, nonostante i

fatti dello scioglimento del Congresso Cattolico di Bologna e dell'impeditimento al Congresso internazionalista di Firenze, i quali fatti bene considerati danno anzi la prova del rispetto che il governo ha verso la libertà.

Approvasi a scrutinio segreto l'articolo concernente questo bilancio.

Mancini presenta il progetto per la libertà condizionale dei condannati.

Roma 13. Furono distribuiti i nuovi organi, che portano una diminuzione di 581 impiegati. Vengono migliorate le condizioni di 13.099 impiegati, che hanno uno stipendio inferiore a 3500 lire, e di 1703 che hanno uno stipendio superiore a detta somma. Non sono migliorate per 3832 impiegati con stipendio inferiore a L. 3500, e per 2239 con stipendio superiore. Il ministero dell'interno non fece variazioni finora, aspettando la votazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Firenze 13. La causa della *Gazzetta d'Italia* fu rinviata al 20 corrente per procedere a nuova audizione dei testi malati a Salerno.

Berna 13. Heer fu eletto presidente della confederazione con 136 voti sopra 149. Schenk fu eletto vice-presidente con 80 voti contro 79. Il presidente e il vice-presidente del tribunale federale furono rieletti.

Parigi 13. L'*Agenzia Havas* ha un telegramma da Costantinopoli il quale dice che la conferenza sembra d'accordo di ammettere il governatore cristiano della Bulgaria. La conferenza si occupò della Bosnia, ma non prese alcuna decisione avendo i plenipotenziari austriaco e tedesco domandato di riferire ai loro governi.

Berlino 13. Nel *Reichstag* il presidente lesse una lettera di Bismarck che comunica le osservazioni del consiglio federale contro la decisione del *Reichstag* riguardo le leggi giudiziarie dell'impero. Il *Reichstag* decise di aggiornare di alcuni giorni la votazione definitiva di questa legge.

Roma 13. Un incendio è scoppiato stassera al ministero dei lavori pubblici. Accorsero le autorità e le truppe.

Parigi 13. La maggior parte dei giornali applaudono alla nomina di Simon e Martel. La riunione della sinistra moderata approvò all'unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo Gambettista tiene un'attitudine riservata. Assicurasi che Martel, essendo malato, non accetti il portafoglio della Giustizia.

Londra 13. Venne tenuto un *meeting* al quale intervenne la classe aristocratica. Fu deciso di raccogliere soccorsi per i sofferenti dell'armata turca.

Atene 13. La crisi ministeriale continua. La formazione di un nuovo gabinetto è molto difficile. Cionondimeno vi è in Grecia la più perfetta calma.

Belgrado 13. In seguito alle disposizioni pacifiche della popolazione, il principe accettò definitivamente la dimissione del gabinetto. Marinovich venne incaricato di formare il nuovo ministero. Le milizie, che vennero rimandate in paraggio, non sono disposte a riprendere le armi.

Cettigne 13. Cominciano a mancare i viveri; la popolazione ed i rifugiati erzegovini patiscono la fame. Tra i feriti si è sviluppato il tifo.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa, 13 corr.: Il commissario russo per la demarcazione fu avvisato da Ignatief che i negoziati per la linea di demarcazione della Bosnia verranno continuati per iscritto direttamente colla Porta a Costantinopoli. I commissari, considerando la missione della commissione terminata, partono da Spalato.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di settembre 1876. Decade 2^a

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Latitudine	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 49'	0° 17'
Altez. sul mare	324. m.	569. m.	565. m.
Quant.	731.55	710.49	711.15
Baro-(medio)	723.58	702.15	703.70
met. (massimo)	723.58	702.15	703.70
met. (minimo)	723.58	702.15	703.70
Ter. (medio)	13.7	13.4	13.4
mom. (massimo)	22.1	20.0	19.8
mom. (minimo)	7.0	5.2	6.2
Umid. (media)	76.2	—	—
Umid. (massima)	90	—	—
Umid. (minima)	46	—	—
Piog. (q. in mm.)	79.8	63.8	64.5
one.f.dur. ore	?	?	27.0
Neve (q. in mm.)	—	—	—
non f.dur. ore	—	—	—
Gior. (sereni)	—	1	6
misti	9	3	4
coperti	1	—	—
pioggia	6	5	4
neve	—	1	1
nebbia	—	—	—
brina	—	—	—
gelo	—	—	—
tempor.	1	—	—
grand.	—	—	—
v. forte	—	2	—
Vento domin.	S.E.	var.	E.

N.B. A Tolmezzo il giorno 13 a 5h pom. nembi a S., indi pioggia temporale. — Il giorno 19 a 5h ant. due deboli scosse di terremoto sussultorio seguite a pochi secondi di distanza in tempo. — Ad Ampezzo il giorno 16 neve in montagna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.5	752.8	754.3
Umidità relativa	73	70	74
Stato del Cielo	q.		

INSEZIONI A PAGAMENTO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispezie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Realenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Realenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Realenta al Cioccolatino* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **DU BARRY & C.**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquista l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI** Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine **FILIPPUZZI**.

32

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marroni e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigerti all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Maria N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDEO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIÖSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AI SIGNORE

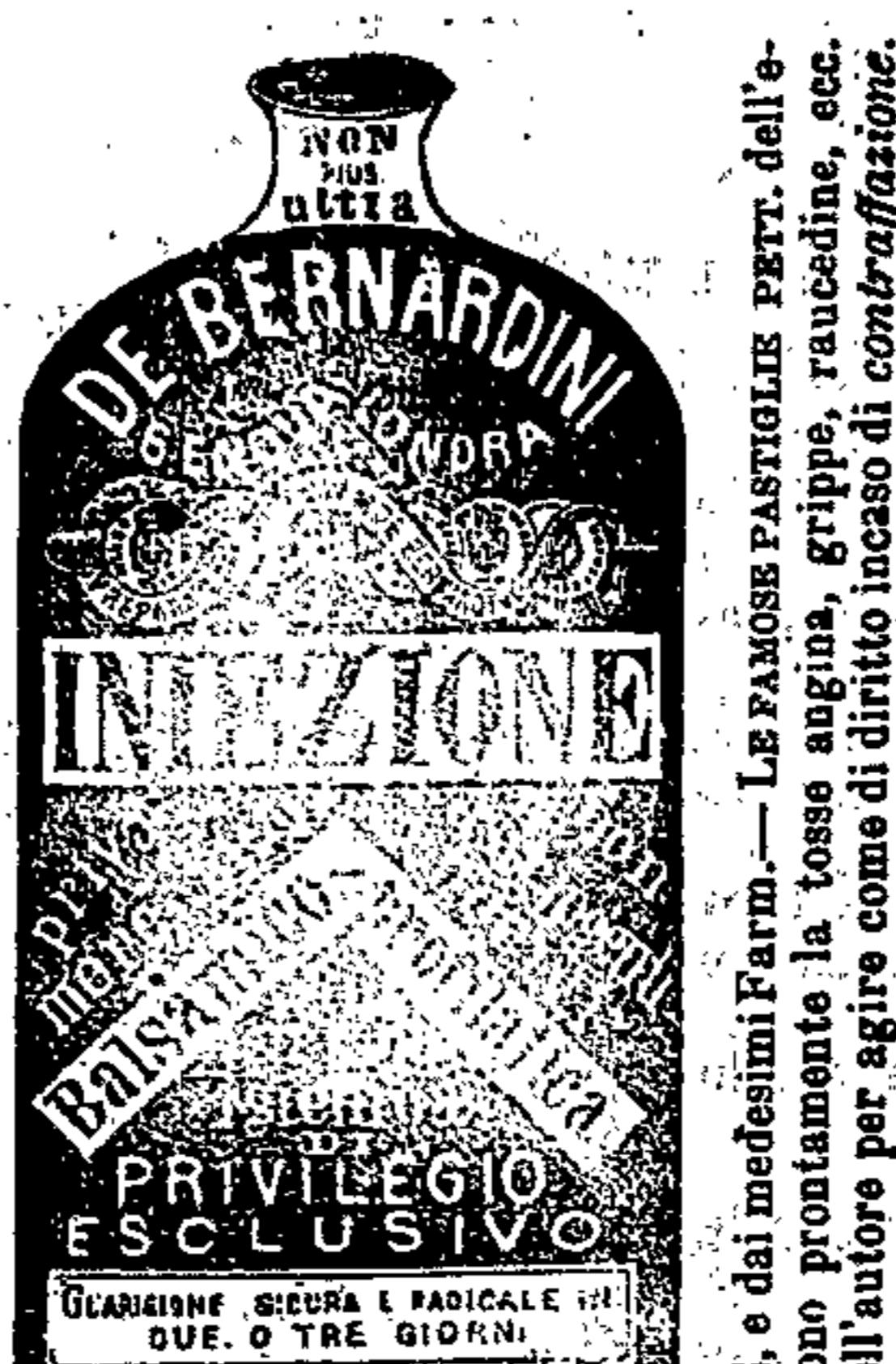
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigerti in Udine
Via Mansoni N. 10.



Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE-BERNARDINI, a Ge-
nova; dai Farmacisti in U-
dine: Filippuzzi, Fabris, Co-
melli, Alessi; in Pordenone,
Roviglio, Varaschini; in Tre-
viso, Zanetti, e presso le prin-
cipali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmaci, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, rauqueline, ecc.
Pr. L. 2.50. Elegere la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contrapposizione.

Epilessia

(maleaduce), guarisce per cor-
rispondenza il Medico Specia-
tista Dr. Killisich, a Neustadt
Dreada (Sassonia). — *Per
corrispondere.*

Consultazioni del medico, comprese
sei bottiglie di medicina, L. 30.

Pantaigea

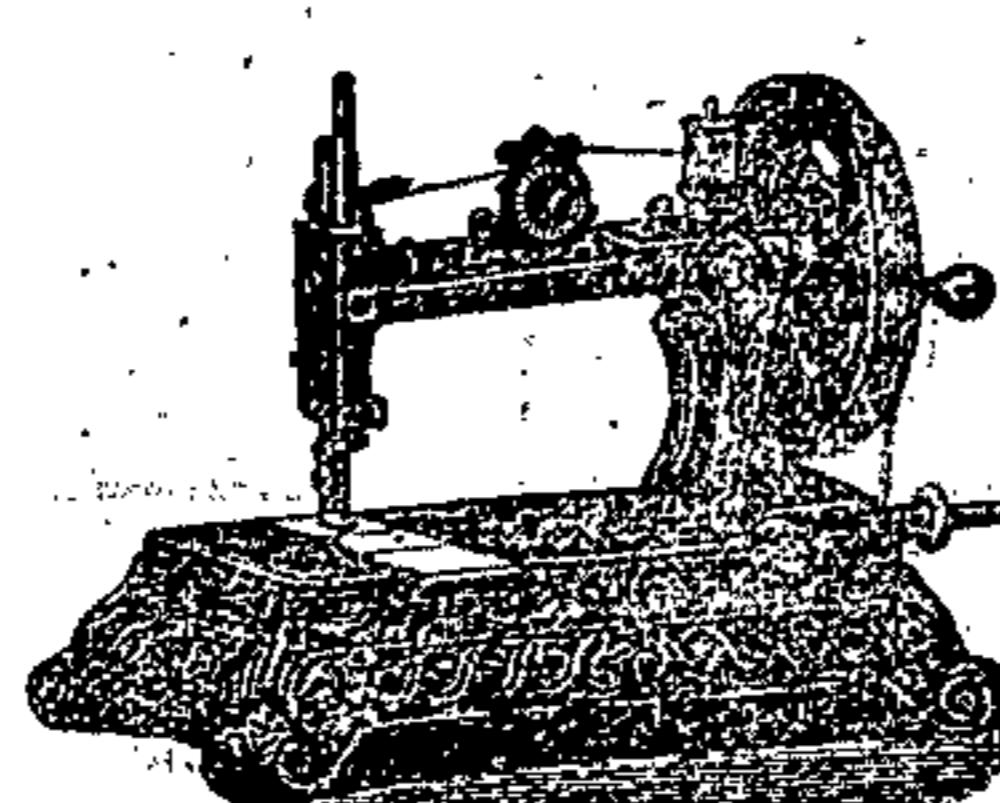
È uscita coi tipi Naratovich di Ve-
nezia l'operetta medica del chimico
farmacista L. A. Spellanzon intitolata
Pantaigea la quale fa conoscere la
causa vera delle malattie e insegnare
nello stesso tempo il modo di guarirle
con facilità e con sicurezza. Lo scopo
dell'Autore è quello di rendersi utile
ed intelligibile ad ogni classe di per-
sona, interessando a ciascheduno di
conoscere i mezzi di conservare la pro-
pria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso
l'Autore in Conegliano, quanto presso
i Librai Colombo Coen in Venezia, Zo-
pelli in Treviso e Vittorio e Martini
in Conegliano. In Udine presso l'Am-
ministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO

di MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. Dornisch
vicino al caffè Meneghette.



EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qua-
lunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi
accessori L. 7.50

OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta L. 9. —

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente L. 12. —

JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. L. 16. —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno me-
diante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimenti
ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Secondo ai rivenditori.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA

Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo
Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simili
generi, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene;
il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni al-
tra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo
lire 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di
ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene
e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bi-
sogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivanti e Bezzoli Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie
si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti
di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione
che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'is-
truzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il con-
torno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le con-
traffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco, Cuccia C., Ceneda Marchetti L.,
Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini,
Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Porto-
gruaro A. Malipiero, Sacile Busseti, Torino G. Ceresoli, Treviso G. Zanetti,
Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla
Vecchia.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50

100 Buste porcellana 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00

100 Buste porcellana pesanti 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche
del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di re-
centissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica